



Avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente (Pro.V.I.) per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa

Premessa

- La Legge 21 maggio 1998, n. 162 ha introdotto nella normativa italiana, novellando la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, un primo riferimento al diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità. Il Legislatore poneva allora fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità quella di *“disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia.”*
- Ancora, la stessa Legge 162/1998 indicava alla Regioni l'opportunità di *“programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i), e 10, comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati;”*
- Grazie all'indicazione di principio espressa dalla Legge 162/1998, nel corso degli anni le Regioni hanno sperimentato e favorito una progettualità volta all'assistenza indiretta, all'incentivazione della domiciliarità e, pur in modo residuale, al supporto a percorsi di autonomia personale. Le molteplici esperienze si sono configurate, talora, come vere e proprie forme di innovazione sociale.
- Sul tema della vita indipendente la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata in Italia dalla Legge n. 18/2009) ha introdotto una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica, e giuridica della condizione di disabilità ed in tal senso vanno rivisitati i concetti già elaborati dalla normativa e applicati dalla prassi italiana: la vita indipendente e la libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione della società. Sono, quindi, superati requisiti connessi alla condizione sanitaria o ad altri criteri non riconducibili al diritto. Vi è, semmai, una aggiuntiva attenzione rivolta alle persone con necessità di sostegno intensivo (*“more intense support”*) esplicitamente indicata della Convenzione ONU in premessa.
- In particolare l'articolo 19 della Convenzione sancisce *“il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società.”*
- Gli Stati devono assicurare che *“le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione.”* Inoltre gli stati devono garantire che *“le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione.”*
- La Regione Puglia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel maggio 2009;



- La Regione Puglia, nell'ambito del progetto "Qualify-Care – percorsi integrativi e innovativi per la presa in carico domiciliare per le persone non autosufficienti" DGR n.2578/2010, ha già avviato negli ultimi anni una sperimentazione per l'attuazione dei Progetti di Vita Indipendente (Pro. Vi.) al fine di costituire un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. A tal proposito, si rappresenta che il tema della vita indipendente è stato considerato come una delle priorità anche all'interno del "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", predisposto dall'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013. In particolare, una delle linee di azioni previste all'interno del suddetto Programma – Linea 3) - è finalizzata all'attuazione di politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione sociale delle persone con disabilità. All'interno della Linea 3) viene individuata l'azione di promozione della vita indipendente, intesa come facoltà di compiere autonomamente le proprie scelte e gestire direttamente la propria esistenza, attraverso la realizzazione di progetti individualizzati con il coinvolgimento diretto del disabile. Al fine di dare concreta attuazione alle priorità in tema di vita indipendente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha adottato, con decreti direttoriali n.182/2014 e n.41/77/2015 le Linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità rispettivamente per le annualità 2014 e 2015.
- Considerato che per l'attuazione degli interventi e delle azioni previste dagli atti normativi sopra richiamati un ruolo importante viene rivestito dai centri ausili per la Vita indipendente e la domotica sociale, rientrante nel finanziamento di cui sopra, la Regione Puglia con AD 216/2015 ha adottato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per raccogliere le candidature dei centri ausili presenti sul territorio regionale per svolgere attività di assistenza e consulenza sia sugli ausili informatici, domotici e per la mobilità al fine di assicurare pari opportunità di informazione e accesso a tutti i potenziali destinatari e con AD 379/2015 si prende atto delle risultanze dell'istruttoria e dell'elenco delle organizzazioni idonee a svolgere la funzione di Centri Ausili per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità.
- Visto che la sperimentazione Pro.V.I. del primo biennio avviata nell'ambito del progetto "Qualify-Care – percorsi integrativi e innovativi per la presa in carico domiciliare per le persone non autosufficienti" di cui alla DGR n.2578/2010 termina il 30 settembre 2016, fatti salvi i progetti individuali di vita indipendente in corso di svolgimento e/o di completamento.

Tanto premesso si rende necessario definire la nuova procedura per dare continuità alla policy regionale in favore della vita indipendente per le persone con disabilità, sia con riferimento alla continuità possibile di Pro.V.I. già avviati nel primo biennio, sia con riferimento a nuovi casi da prendere in carico.

Il presente Avviso Pubblico si articola nelle seguenti Linee di intervento:

Linea A – Pro.V.I. Puglia. Finanziamento dei progetti in continuità, in favore delle persone con disabilità motoria i cui Pro.V.I. siano già avviati con la prima sperimentazione e il cui percorso di vita indipendente per la seconda annualità si concluda entro il 31 dicembre 2016, nonché Finanziamento dei nuovi progetti per ampliare la platea dei destinatari di progetti di vita indipendente con disabilità motoria, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Linea B – Pro.V.I. Italia. Interventi per l'attuazione delle progettazioni ministeriali anno 2014-2015 rivolte ad estendere la platea a persone con disabilità sensoriali e psichiche, con specifico riferimento alle persone non vedenti, alle persone affette dalla Sindrome di down e da altre



disabilità psichiche lievi/medie, tali da non compromettere totalmente la capacità di autodeterminazione.

Linea C – Pro.V.I. Italia. Interventi innovativi e sperimentali nell'ambito del co-housing sociale rivolto a disabili motori.

ART. 1 Finalità e Obiettivi

La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente (di seguito Pro.V.I.) è quella di sostenere la "Vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni più di carattere assistenziale, si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità, che supera la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina nella ricerca di migliori condizioni di vita, a partire dalla autonomia possibile nel proprio contesto di vita familiare, formativa, sociale, lavorativa.

Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare), il livello di prestazioni sociali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative (che possono prevedere varie tipologie di intervento, sia disgiuntamente che in connessione tra loro), la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale. Questo è l'elemento caratterizzante dei percorsi di vita indipendente ed una modalità innovativa nel sistema dei servizi socio-assistenziali: la persona con disabilità sceglie e assume direttamente, con regolari rapporti di lavoro, il/i proprio/i assistente/i, ne concorda direttamente mansioni, orari e retribuzione e ne rendiconta, secondo quanto indicato dal presente allegato, la spesa sostenuta a questo titolo. Appare evidente, quindi, come anche il reperimento e la preparazione dei propri assistenti personali, diventino elementi fondamentali al fine di concretizzare un vero progetto di Vita Indipendente, coerentemente con la definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale alla persona con disabilità, riferiti ai principali diritti indicati dalla Convenzione ONU.

L'obiettivo dei Progetti di Vita Indipendente finanziati con il presente Avviso è riferito esclusivamente al completamento di percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post diploma, post laurea, di durata almeno semestrale, oppure all'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo per persone non occupate e per favorire la partecipazione ad attività solidali e di tipo associativo, nonché per agevolare le funzioni genitoriali.

I beneficiari del progetto, infatti, potendo scegliere tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia, finalizzata a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento socio-lavorativo, e assumere autonomamente l'assistente personale, nonché di acquisire le tecnologie domotiche per l'allestimento e la fruizione dell'ambiente domestico e lavorativo, hanno l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano che va dalla cura della persona, alla mobilità anche fuori casa e al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale.

Resta di competenza dei Comuni e del Distretto Sociosanitario, attraverso la UVM e l'elaborazione di apposito PAI-Progetto Assistenziale Individualizzato, assicurare l'integrazione con le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa (ADI e SAD, dove richiesti), la assegnazione di ausili domotici per migliorare la qualità di vita e il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel proprio contesto di vita e permettere ai minori, giovani e adulti affetti da gravi forme di disabilità, di fissare obiettivi di percorsi di vita finalizzati non solo al mantenimento delle autonomie funzionali ma anche alla crescita culturale e formativa.



Art. 2 - Soggetti Beneficiari

Possono proporre istanza di finanziamento di Pro.V.I. i seguenti soggetti:

- a) persone con disabilità motoria,
- b) persone non vedenti,
- c) persone affette dalla Sindrome di down e disabilità psichiche lievi/medie ovvero affette da gravi patologie neurodegenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento,

in possesso dei seguenti requisiti minimi di accesso:

- abbiano certificazione di handicap o di invalidità rilasciata da una Commissione Pubblica ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l. n. 104/92, deputata all'accertamento di tali condizioni,
- residenti in Puglia almeno da 12 mesi prima della pubblicazione dell'Avviso
- di un'età compresa tra 16 e 64 anni
- vivano presso il proprio domicilio e nel proprio contesto familiare
- valore ISEE SOCIO-SANITARIO in corso di validità (anche ristretto, ove ricorrano le condizioni di cui ai co. 1 e 2, art. 6 del DPCM 159/2013) non superiore a euro 20.000,00;
- a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma diretta e non sostituibile dalla espressione di altri componenti del nucleo familiare, la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale o universitaria per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali.
- non siano attivi in loro favore percorsi assistenziali individualizzati (PAI) sostenuti con Assegni di cura e per i quali l'obiettivo dell'assistenza socioassistenziale è prevalente rispetto all'obiettivo dell'autonomia.

Art. 3 – Ulteriori requisiti di accesso

I richiedenti il beneficio economico per il finanziamento del Pro.V.I. devono attestare il rispetto dei seguenti ulteriori requisiti di accesso.

Per la Linea di Intervento A:

- Disabilità motoria riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.n. 104/92;

Per la Linea di Intervento B e C:

- essere residenti, da almeno 12 mesi prima della pubblicazione dell'Avviso, in un Comune della Regione Puglia facente parte degli Ambiti Sociali Territoriali di Barletta, Cerignola, Altamura, Casarano, Gagliano del Capo, Conversano, Martina Franca, Grottaglie, Massafra, Putignano e Galatina, Gioia del Colle, Maglie, Troia e San Severo;

Per tutte le linee di intervento:



- Presentare un progetto personale di Vita Indipendente, coerente con le finalità del presente Avviso, che preveda uno dei seguenti obiettivi:
 - a) il completamento di percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post diploma, post laurea;
 - b) percorsi di inserimento lavorativo per persone prive di occupazione;
 - c) percorsi di integrazione sociale attraverso la partecipazione ad attività di inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro) ;
 - d) supporto alle funzioni genitoriali;
 - e) interventi innovativi e sperimentali nell'ambito del co-housing sociale;

Art.4 - Percorso di costruzione del Pro.V.I. – Progetto di Vita Indipendente

Al fine della presentazione di un Pro.V.I. il richiedente il beneficio economico, di cui all'art. 3, attiva con propria istanza l'iter che si articola nelle seguenti fasi:

FASE A: Presentazione alla Regione Puglia-Assessorato al Welfare di una **manifestazione di interesse** mediante la compilazione di una domanda con relativo formulario che attesti il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità e che illustri le caratteristiche essenziali relative alla situazione individuale, la situazione familiare, gli obiettivi del progetto di vita autonoma e i servizi e le prestazioni richieste a supporto (si veda l'Allegato A al presente Avviso, recante lo schema di domanda).

Detta fase sarà realizzata mediante piattaforma informatica accessibile dal link <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale> (selezionare la pagina "Pro.V.I. 2016-2017")

FASE B: La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti di accesso al contributo di cui art. 2 e 3, **inoltre la manifestazione di interesse**, al Centro di assistenza per la Domotica Sociale/Centro ausili, di riferimento territoriale rispetto alla residenza dei richiedenti, nell'ambito della rete dei Centri di Domotica di riferimento regionale, dando priorità alle domande con valore ISEE socio sanitario più basso fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

FASE C: Il Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio contatta il richiedente e provvede a **definire un calendario di colloqui individuali** al fine di verificarne la motivazione e di offrire il servizio di consulenza e di affiancamento individuale per la costruzione del Pro.V.I., mediante la compilazione dell'Allegato B al presente Avviso, e la determinazione del connesso fabbisogno finanziario massimo. Esegue, quindi, una valutazione tecnica del caso e provvedere insieme al singolo soggetto beneficiario, ovvero (per i minori) con il supporto dei genitori o dei parenti di primo grado in linea retta esercenti la patria potestà, alla elaborazione del Progetto tenendo conto dei seguenti **elementi costitutivi**:

- a) la descrizione del profilo individuale e del contesto socio-economico-abitativo e familiare
- b) **TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI VITA INDIPENDENTE** che devono essere strettamente connessi al completamento di percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post diploma, post laurea, di durata almeno semestrale, oppure relativi all'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo per persone non occupate ovvero ad attività certificata in favore di iniziative solidali e relative all'esercizio delle responsabilità genitoriali;
- c) **Scelta dell' ASSISTENTE PERSONALE** che deve essere assunto con regolare contratto di lavoro di assistente alla persona non autosufficiente (livello C Super) e che non risulti avere rapporti di parentela entro il 2° e affini ovvero legati da rapporto di coniugio, con il potenziale beneficiario ;
- d) **Scelta DI AUSILI INFORMATICI E DI DOMOTICA** di cui deve risultare chiara l'autonomia perseguibile dal disabile attraverso l'utilizzo degli ausili informatici a supporto della connettività sociale e/o delle soluzioni tecnologiche di domotica destinate a rendere intelligente e cooperativo l'ambiente domestico in quanto capaci di fornire maggiore sicurezza, semplicità e benessere nello svolgimento delle attività quotidiane.



- e) **Scelta dei servizi di trasporto** per favorire la mobilità personale del beneficiario finalizzati al raggiungimento delle sedi di studio, lavoro ovvero per favorire lo svolgimento delle normali attività quotidiane;
- f) le possibili connessioni ovvero le sinergie già attivate con le altre misure di sostegno economico attivate dalla Regione Puglia e/o dal Comune di riferimento (es: buono servizio di conciliazione per la frequenza del centro diurno, buono servizio o altro contributo economico per la fruizione dei servizi di trasporto e domiciliari, sostegno economico per l'acquisto di ausili informatici e domotici, ecc.);

FASE D: il Pro.V.I. così certificato dal Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio e corredato di apposita scheda di valutazione tecnica del caso (capacità individuali e autonomie funzionali e appropriatezza del progetto) viene trasmessa dal Centro di assistenza per la domotica sociale agli Uffici Regionali che provvede all'invio di tutta la documentazione all'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale competente, che per il tramite della PUA, di concerto il Distretto Sociosanitario competente e nel rispetto della normativa regionale vigente (e da ultimo della Del. G.R. n. 691/2011), attiva l'U.V.M. che prende in carico il caso, individua il responsabile del caso, valuta il caso con l'aiuto della apposita scheda SVAMDI, verifica l'appropriatezza del progetto, con specifico riferimento alle prestazioni sociosanitarie richieste, e lo valida per quanto di propria competenza.

FASE E : all'esito della valutazione della UVM, l'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale Sociale di riferimento, acquisisce gli atti dell'istruttoria e approva l'ammissione a finanziamento del Pro.V.I. che abbia superato positivamente le fasi precedenti, previa verifica della disponibilità economica, provvedendo a **formalizzare l'istanza di finanziamento** alla Regione Puglia per l'accesso alle risorse di cui al presente Avviso Pubblico, in relazione ai Pro.V.I. di volta in volta approvati.

FASE F: il Comune capofila dell'Ambito territoriale di riferimento, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, sottoscrive con il soggetto beneficiario e il suo nucleo familiare apposito **contratto per l'attuazione del Pro.V.I.** riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali del Progetto stesso, il dettaglio delle spese ammesse a finanziamento, le fasi e le modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione delle spese del Pro.V.I.

FASE G: la Regione Puglia eroga al Comune capofila dell'Ambito territoriale in un'unica soluzione – e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno - l'importo assegnato per il finanziamento di ciascun Pro.V.I., che a sua volta il Comune capofila dell'Ambito territoriale, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, eroga al beneficiario secondo la tempistica definita nel Contratto, e provvede a rendicontare semestralmente lo stato di utilizzo delle risorse assegnate.

La Regione Puglia effettua una complessiva azione di monitoraggio dei Pro.V.I. ammessi a finanziamento, di valutazione della qualità percepita da parte dei soggetti beneficiari e di valutazione di efficacia.

Le risorse economiche che finanziano il Pro.V.I. non possono dare copertura a prestazioni sanitarie, né ad ausili protesici né per la mobilità e la comunicazione, già assicurati dal SSR.

Art.5 - Risorse finanziarie

Per ciascun Pro.V.I. è riconosciuto un massimo di Euro 15.000,00 per il periodo complessivo di durata del Pro.V.I. pari a n. 12 mesi per ciascun destinatario. L'eventuale continuità per la seconda annualità del medesimo Pro.V.I. sarà determinata in relazione alla disponibilità di maggiori risorse finanziarie nell'annualità finanziaria di competenza successiva a quella che assicura la copertura finanziaria del presente Avviso per la prima annualità.

Il beneficio economico – fatti salvi i casi dei Pro.V.I. in scadenza al 31 dicembre 2016, per i quali sarà riconosciuta l'ammissibilità della spesa dalla data di presentazione della domanda, se effettivamente accoglibile - NON è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto solo a seguito del completamento della



istruttoria del Pro.V.I. e della valutazione UVM per la conseguente presa in carico, con decorrenza immediata dal provvedimento regionale di ammissione al beneficio medesimo.

Il beneficio economico del Pro.V.I. NON è cumulabile con il contributo dell'Assegno di cura ; è, invece, cumulabile con i benefici economici strettamente connessi alla fruizione di servizi considerati necessari per il completamento del PAI, quali ad esempio i buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e alle prestazioni domiciliari sociosanitarie aggiuntive e a domanda individuale.

Per la linea di intervento A sono ammissibili a finanziamento un massimo di n. 250 Pro.V.I. per la durata di 12 mensilità, fatta salva l'integrazione delle risorse finanziarie allo stato attuale assegnate alla misura; per la linea di intervento B n. 84 Pro.v.i per la durata di 12 mensilità; per la linea di intervento C sono finanziabili n. 36 Pro.v.i per la durata di 12 mensilità.

La copertura finanziaria degli interventi ammessi sulla Linea Be sulla Linea C è assicurata dalla dotazione che il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ha assicurato per le annualità 2014 e 2015 a valere sulla quota nazionale del FNA, e pertanto la durata degli interventi non può che essere annuale, salvo eventuale rifinanziamento.

La Regione Puglia assegna all'iniziativa di cui al presente Avviso per il finanziamento di una annualità di Pro.V.I. da sviluppare nel periodo 2016-2017 risorse complessive pari ad **Euro 3.750.000,00** per la linea di intervento A, ed **Euro 1.800.000,00** per la linea di intervento B e C.

Al finanziamento di eventuali ulteriori annualità si procederà con successivi provvedimenti a valere su dotazioni finanziarie aggiuntive.

Le risorse complessivamente disponibili per il finanziamento dei Pro.V.I. per persone con disabilità motorie (al netto del finanziamento delle Azioni di Sistema) sono ripartite per la Linea di intervento A tra tutti degli Ambiti territoriali sociali sulla base della dimensione demografica (ISTAT, 2011) e in funzione dei Pro.V.I. già ammessi con la prima sperimentazione e che si concludono entro la data del 31 Dicembre 2016, mentre per la linea di Intervento B e C saranno ripartite tra gli ambiti territoriali ammessi alla sperimentazione ministeriali secondo quanto previsto dai relativi progetti approvati dal Ministero.

L'ammissione a finanziamento del Pro.V.I. resta subordinata alla positiva conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria assegnata per il presente Avviso pubblico a ciascun Ambito territoriale.

Art.6 - Spese ammissibili

Sono spese ammissibili ai fini della costruzione del quadro economico del Pro.V.I. per ciascun avente diritto, le seguenti:

- a) spese per acquisto di ausili informatici a fini didattici e lavorativi (non in sostituzione degli ausili che il datore di lavoro o l'ente di formazione ha l'obbligo di assicurare nel rispetto della normativa vigente e che non costituiscano allestimento di postazioni di lavoro);
- b) spese per acquisto di ausili domotici per l'ambiente domestico (domicilio principale);
- c) spesa per la contrattualizzazione di un assistente personale e per i relativi oneri contributivi (max 80% del totale Pro.V.I.);
- d) spesa per acquisto di servizi di trasporto a domanda;
- e) spese per fidejussione bancaria (eventuale);
- f) altre spese, purchè motivatamente connesse al perseguimento degli obiettivi del Pro.V.I. , e comunque soggette ad approvazione.

Per l'ammissibilità della spesa, tutte le voci di spesa devono essere compiutamente quietanzate e annullate.

Il contributo sarà erogato dall'Ambito territoriale secondo le seguenti modalità:



- a) tramite anticipazione pari al 100% del contributo concesso, previa acquisizione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, pari all'anticipo concesso e valevole fino alla rendicontazione almeno trimestrale delle spese effettuate che sarà verificata da parte dell'Ambito territoriale rispetto all'idoneità della documentazione amministrativo-contabile.
- b) Mensilmente o trimestralmente, laddove il beneficiario non opti per la fideiussione bancaria, previa verifica da parte dell'Ambito territoriale dell'idoneità della documentazione amministrativo-contabile.

Resta inteso che nel caso in cui il totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario risulti inferiore al contributo concesso, l'importo del contributo verrà ridotto in misura corrispondente.

La somma delle voci a) e b) non può superare il 30% del totale del valore del Pro.V.I. .

Non sono ammissibili le spese per utenze generali e altre spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

Tutte le spese ammesse a finanziamento saranno oggetto di verifiche e rendicontazione da parte degli uffici competenti.

Art. 7 - Termini e modalità per la presentazione dell'istanza

Ove ricorrano i requisiti di cui all'art. 2 e 3, i soggetti richiedenti per la sola Linea A, e che siano stati già beneficiari della sperimentazione con il precedente Avviso regionale, il cui Pro.V.I. ha termine entro il 31.12.2016, presentano istanza di accesso al contributo alla Regione – Assessorato al Welfare – Sezione Inclusion sociale attiva e Innovazione delle reti sociali. L'istanza deve essere presentata **esclusivamente on-line** accedendo al seguente indirizzo: <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>.

La compilazione on-line dell'istanza può avvenire a partire **dalle ore 12,00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione sul BURP del presente Avviso pubblico fino al 45° giorno successivo all'avvio della presentazione delle domande.**

Ove ricorrano i requisiti di cui all'art. 2 e 3, tutti gli altri i soggetti richiedenti per la Linea A e i richiedenti per le Linee B e C, presentano istanza di accesso al contributo alla Regione – Assessorato al Welfare – Sezione Inclusion sociale attiva e Innovazione delle reti sociali **a partire dalle ore 12,00 del 1° dicembre 2016** e fino ad esaurimento delle risorse rispettivamente assegnate per Linea di intervento e per Ambito territoriale. L'istanza deve essere presentata **esclusivamente on-line** accedendo al seguente indirizzo: <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>.

L'immissione della domanda on line non costituisce titolo di ammissione a finanziamento del Pro.V.I. , che resta subordinata alla positiva conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria assegnata per il presente Avviso pubblico a ciascun Ambito territoriale.

La presentazione dell'istanza avviene in **quattro fasi**:

Step 1: Accredimento richiedente

Il richiedente - se minore uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale - deve autenticarsi alla piattaforma. In fase di autenticazione, dovrà fornire anche il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata o, in subordine, il proprio indirizzo di Posta elettronica cui verranno inviate le comunicazioni inerenti le procedure telematiche. Il referente risulterà il responsabile dei dati inseriti



relativamente alla presente procedura e a tutte le future procedure cui il nucleo familiare parteciperà, fatte salve eventuali comunicazioni di modifica espressamente effettuate.

Qualora il referente disponga già di credenziali di accesso valide per la piattaforma, dovrà utilizzare quelle in suo possesso.

Questa fase potrà essere avviata già dal 1° giorno successivo alla pubblicazione sul BURP del presente Avviso.

Step 2: Generazione codice famiglia (i beneficiari della prima sperimentazione possono utilizzare quello già in loro possesso)

Al termine della fase di accreditamento del referente, previa convalida, il sistema genera il “codice famiglia” inviandolo via SMS al numero di cellulare e all’indirizzo di posta elettronica, preferibilmente certificata, indicati dal referente. Accedendo con il proprio codice alla anagrafica del nucleo familiare, sarà possibile, anche successivamente, modificare le informazioni inserite ogni qualvolta intervengano mutamenti nella composizione e nei requisiti del nucleo familiare.

Qualora il referente disponga già di un codice famiglia valido, dovrà utilizzare quello in suo possesso e potrà passare allo step 3.

Step 3: Invio manifestazione di interesse- secondo i termini temporali indicati in premessa del presente articolo

Questa fase prevede la compilazione di un’anagrafica del richiedente che intende presentare istanza (Allegato A Manifestazione di interesse)

- a) anagrafica del richiedente;
- b) composizione del nucleo familiare;
- c) caratteristiche dell’ambiente domestico;
- d) situazione individuale e reddituale;
- e) breve descrizione del progetto di vita indipendente;
- f) modello di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000 s.m.i

Tutte le informazioni caricate vengono acquisite dal sistema e trattate nel rispetto del T.U. sulla privacy D. Lgs. 196/2003.

7.1 - Documentazione da presentare

Entro 10 (dieci) giorni dalla data di primo contatto del Centro di assistenza per la domotica il richiedente provvede a consegnare al Centro di assistenza per la domotica di competenza per territorio la documentazione eventualmente richiesta per lo svolgimento dell’istruttoria tecnica relativa alla costruzione del Pro.V.I. .

Sarà cura del Centro di domotica caricare sulla piattaforma telematica, attraverso apposita funzione, tutta la documentazione compreso il Pro.V.I. certificato (Allegato B), al fine di renderla disponibile all’Ufficio competente della Regione che provvederà a trasmetterla all’Ufficio di piano del Comune capofila dell’Ambito territoriale ovvero presso il Comune di riferimento (in relazione alle modalità organizzative che saranno state adottate da ciascun Ambito territoriale) per effettuare le necessarie verifiche istruttorie e



convocare l'UVM per la convalida e il successivo provvedimento per l'erogazione delle risorse (come descritto all'art.4 del presente Avviso)

Art. 8 - Istruttoria dell'istanza

Prima fase – priorità per i progetti derivanti dal primo biennio di sperimentazione e in scadenza fino al 31 dic 2016. Il diritto al beneficio si matura a partire dalla data di presentazione della domanda di finanziamento del Pro.V.I., se sarà risultata ammissibile.

Seconda fase – istruttoria dei nuovi progetti che, ove ammissibili, saranno finanziati con ordine decrescente rispetto al valore ISEE attestato.

Le istanze di accesso al Pro.V.I. saranno istruite in ordine temporale di ricezione delle manifestazioni di interesse, e con ammissione a finanziamento prioritariamente assicurata ai richiedenti con valore ISEE più basso. Il diritto al beneficio si matura esclusivamente a seguito della validazione del Pro.V.I. oggetto di apposita istruttoria e della connessa verifica di disponibilità finanziaria per l'Ambito territoriale sociale di riferimento.

L'istruttoria verterà sulla verifica puntuale dei requisiti di accesso attraverso la documentazione prodotta e sulla coerenza del progetto con le finalità del bando rispetto agli elementi costitutivi elencati all'art.4 del presente bando.

In fase di istruttoria saranno ammessi al beneficio i progetti che rispondono pienamente all'Art 4. del presente Avviso relativamente agli elementi costitutivi del Progetto, in caso contrario la Regione si riserva di richiedere integrazioni al Progetto e laddove non rispondenti ritenerlo non ammissibile al contributo.

Art. 9 - Motivi di esclusione

L'istanza di accesso al contributo è oggetto di esclusione se:

- presentata da soggetto non ammissibile ai sensi degli artt. 2 e 3 del presente Avviso;
- pervenuta in forme diverse da quelle indicate all'art. 7 nel presente Avviso;
- in fase di istruttoria si verifica la non coerenza del Pro.V.I. agli elementi costitutivi previsti all'art. 4 del presente Avviso ;
- il richiedente non consegna la documentazione eventualmente richiesta dalla struttura regionale, ovvero in sua vece dal Centro di Domotica sociale di riferimento territoriale, ovvero dal Comune Capofila per le fasi di istruttoria rispettiva competenza, entro il termine di 10 gg. dalla richiesta.

Art. 10 - Rispetto della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i..

Art. 11 Informazioni

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento o formulare richieste all'indirizzo di posta elettronica: pugliasociale.provi@regione.puglia.it ovvero consultare il sito <http://bandi.pugliasociale.regionepuglia.it> dove sarà cura della Regione pubblicare periodicamente una raccolta aggiornata di risposte a FAQ.



Art. 12 - Controlli e revoche

La Sezione Inclusion sociale attiva e Innovazione delle reti sociali dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia provvede a verificare, monitorare sistematicamente ed effettuare controlli circa lo svolgimento delle procedure e l'attuazione del complessivo intervento anche richiedendo produzione di documenti ed effettuando verifiche *in loco*.

In caso di mancata attuazione del Pro.V.I. secondo quanto programmato o in caso di sospensione delle condizioni individuali, abitative e/o familiari che consentono la prosecuzione del Pro.V.I., la Regione Puglia può disporre il riesame del caso al Comune di residenza e alla UVM competente e, ove necessario, la revoca del Pro.V.I. già concesso. Le risorse economiche recuperate in conseguenza della revoca sono dichiarare economie di spesa dal Comune interessato, al fine di poter essere impiegate nel rispetto della originaria finalizzazione, per il finanziamento in quota parte di un altro Pro.V.I.

La Regione Puglia si riserva di assumere ogni utile iniziativa per assicurare il corretto svolgimento delle procedure.

Art. 13 - Informazioni sul procedimento

Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Monica Pellicano, presso la Sezione Inclusion sociale attiva e Innovazione delle reti sociali, e-mail pugliasociale.provi@regione.puglia.it.